



RASSEGNA STAMPA

31 marzo 2020

INDICE

ANBI VENETO.

31/03/2020 L'Arena di Verona	4
Nuovi argini e ponti Il Tione delle Valli è messo in sicurezza	
31/03/2020 La Nuova Venezia	5
Noale Lavori alle rive del Draganziolo	
31/03/2020 La Tribuna di Treviso	6
Un canale nel Piave contro le esondazioni «Sono di più i rischi rispetto ai vantaggi»	

ANBI VENETO.

3 articoli

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

SORGÀ. Lavori fra Torre Masino e Bonferraro

Nuovi argini e ponti Il Tione delle Valli è messo in sicurezza

Risagomate le sponde del fiume dopo i danni provocati dalle nutrie

Rendere più sicuro un fiume, il Tione delle Valli, e il territorio in cui scorre.

Questo è l'obiettivo dell'intervento che sta realizzando il Consorzio di bonifica veronese nel territorio posto a cavallo fra il confine delle province di Verona e Mantova.

Si tratta di un'operazione che si sta svolgendo a Sorgà e nel limitrofo comune mantovano di Castel d'Ario.

La parte più consistente dei lavori consiste nella risagomatura degli argini, nel tratto tra la località Torre Masino e la frazione di Bonferraro. Questa attività è volta alla realizzazione di un bacino di espansione e al contrasto dei problemi creati dalla massiccia presenza di nutrie. Questi roditori, infatti, scavando le loro tane provocano spesso pericolosi cedimenti delle sponde. L'intervento ha un costo complessivo di 1,68 milioni di euro ed è finanziato con risorse provenienti dal Decreto ministeriale emanato a seguito della tempesta Vaia, che nell'ottobre 2018 ha coinvolto ampie aree del nord Italia. Viene realizzato dal consorzio su indicazione diretta di Luca Zaia, in veste di Commissario delegato per il rischio idrogeologico nel Veneto. I lavori verranno ulti-

mati entro la fine di settembre 2020, se non vi saranno sospensioni.

«I decreti che si sono succeduti a causa dell'epidemia da coronavirus, stanno bloccando le forniture, ma questo fatto, che ha già portato alla sospensione di altri cantieri, al momento non sta impedendo che lungo il Tione i lavori stiano continuando», afferma Roberto Bin, il direttore generale del Veronese. «D'altro canto», continua, «il cantiere rimane attivo rispettando a pieno le normative igieniche attuali, anche perché esso comporta per la maggior parte scavi effettuati da mezzi meccanici su cui si trova un solo operatore».

La nuova sezione degli argini, per un tratto di circa tre chilometri, prevede la presenza di un argine maestro dimensionato per il contenimento delle piene e di una golena, cioè la zona di terreno pianeggiante compresa fra il letto di un corso d'acqua e il suo argine, sommersa nei periodi di piena. Il progetto prevede inoltre il rifacimento del manufatto di sostegno che si trova a Bonferraro, adeguato alle massime portate di piena attese, e la costruzione di un nuovo ponte in località Torre Masino • **LUPI**

Mario Bonamini, lungo addio al maestro del ferro battuto

Consorzio di bonifica del Tione delle Valli

L'Arena PALLONE D'ORO 2020

DOMANI

30 PUNTI

Noale Lavori alle rive del Draganziolo

La manutenzione dei corsi d'acqua è garantita anche in queste settimane di emergenza sanitaria. Di recente, il **consorzio di bonifica Acque Risorgive** ha completato degli interventi all'interno dell'oasi di Noale lungo il Draganziolo, per ripristinare con della roccia alcuni tratti di sponda franata in precedenza. Il cantiere nel polmone verde del capoluogo s'inseriva nei lavori per garantire la sicurezza idraulica lungo i fiumi e non solo.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



CIMADOLMO

Un canale nel Piave contro le esondazioni «Sono di più i rischi rispetto ai vantaggi»

Opera in fase di realizzazione, Legambiente perplessa
«Provoca correnti maggiori e un pericoloso effetto imbuto»

CIMADOLMO

CIMADOLMO

Il canale scavato al centro dell'alveo del Piave per contenere il rischio di esondazioni potrebbe rivelarsi più dannoso che utile, provocando correnti più forti e un effetto "collo di bottiglia". Lo sostiene Fausto Pozzobon, presidente di Legambiente-Piavenire.

GHIAIA E PORTATA

Sul Piave a Cimadolmo è in corso la realizzazione di un canale "antipiene". «Non è possibile dire che nel Medio-Piave ci sono milioni di metri cubi di ghiaia accumulati in attesa di essere rimossi - sostiene Pozzobon - quando è sotto gli occhi di tutti un alveo del fiume

AMBIENTALISTA. A ESPRIMERE FORTI DUBBI È IL PRESIDENTE DI "PIAVENIRE" FAUSTO POZZOBON

sempre più profondo, incassato sulle rive con la conseguenza di una situazione di grande pericolo che Ponte di Piave e Fagarè hanno già vissuto nell'ottobre 2018 quando, poco più di duemila metri cubi al secondo, sono arrivati al collo di bottiglia di Ponte, spinti da un letto troppo ristretto, un canale appunto. Noi consigliamo una passeggiata fino al ponte della ferrovia a Ponte della Priula, dov'è possibile vedere il grave problema delle modifiche strutturali del letto fluviale, operate con le decine di concessioni sempre assegnate al Crif dal Genio civile, in un fiume già violentato nel periodo 1970-1975. Tra il li-



vello del greto, dove affonda-



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Escavatore in azione sull'alveo del Piave a Cimadolmo: si sta scavando un canale anti-piene

no le fondamenta del manufatto di collegamento ferroviario e il letto attivo a un centinaio di metri più a valle, c'è un dislivello di almeno quattro metri tale da porre problemi per la stabilità del ponte».

INTERVENTI DA BLOCCARE

Secondo il rappresentante di Legambiente, «Sembra naturale ipotizzare che la ghiaia del fondo fluviale si sia spostata per colmare i vari buchi provocati dalle decine di prelievi autorizzati in questi ultimi anni. A fine 2014 si erano spesi oltre 200 mila euro per la dife-



sa del terrapieno dell'isola di Papadopoli presso il ponte di Cimadolmo. Ora si spendono ancora soldi pubblici, circa 300 mila euro, per la difesa anche di vigneti privati, s'irrigidiscono le rive provocando un aumento della velocità e dell'aggressività delle correnti, si toglie spazio vitale al fiume. All'ingegner Luigi D'Alpaos chiediamo d'intervenire per bloccare i progetti di canalizzazione, che aumentano la pericolosità delle morbide e delle piene del nostro fiume. Il suo autorevole intervento servirebbe per sollevare il pro-

blema della sistemazione morfologica e idraulica di un territorio fluviale compromesso da decenni con interventi sconsiderati che prevedono di tenere invano un fiume come il Piave al centro dell'alveo. Pure l'affrettata scelta dell'assessore regionale Bottacin, sull'enorme cassa d'espansione a Ciano, mal si sposa con la ricerca di una sistemazione morfologica e idraulica efficace di tutta l'asta fluviale», conclude Fausto Pozzobon. —

ALESSANDRO VIEZZER

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato